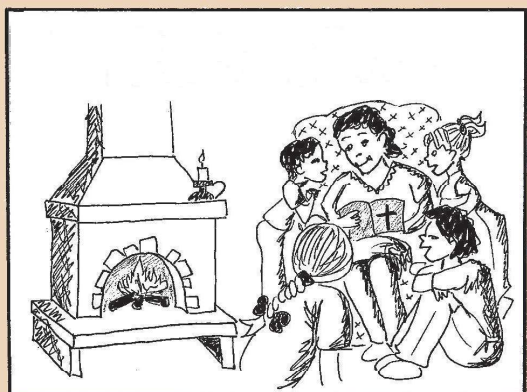


Bernardo Sartori è nato a Falzè di Trevignano, Treviso, il 20 maggio 1897 da Francesco e da Augusta Poloni.



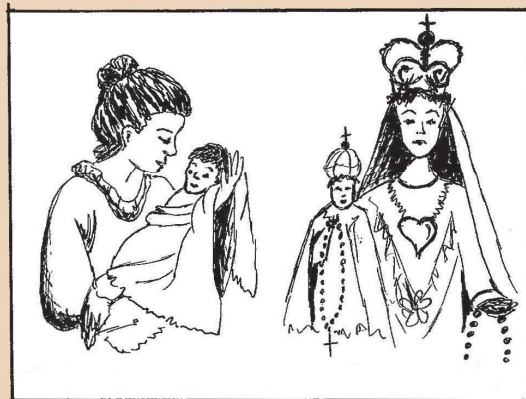
Mamma Augusta durante le lunghe sere d'inverno legge e rileggeva le pagine dei suoi libri preferiti: il vangelo e tante vite di santi.



Bernardo espresse alla mamma il desiderio di diventare sacerdote e chiese come si poteva fare. La mamma spiegò che si doveva entrare in seminario e che occorrevano molti soldi.... Il papà era contrario. Solo se fosse nato un altro maschio a cui lasciare in eredità le proprie terre, avrebbe dato il consenso a Bernardo....

Tutti gli anni, la parrocchia di Falzè organizzava un pellegrinaggio a sant'Antonio a Padova. E quell'anno mamma Augusta e Bernardo si unirono, concordando nel chiedere al Santo la grazia di un fratellino.

LA STORIA COMPLETA DI P. SARTORI a matita



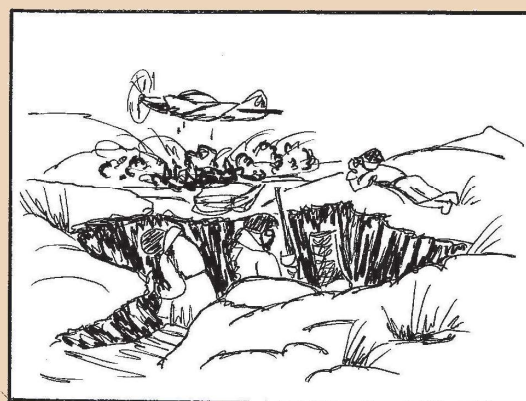
Appena la mamma fu in grado di recarsi alla chiesa col suo bambino, lo depose sull'altare della Madonna del Carmine e le chiese di farne un sacerdote santo oppure di portarlo in paradiso con sé, piuttosto che crescesse cattivo.



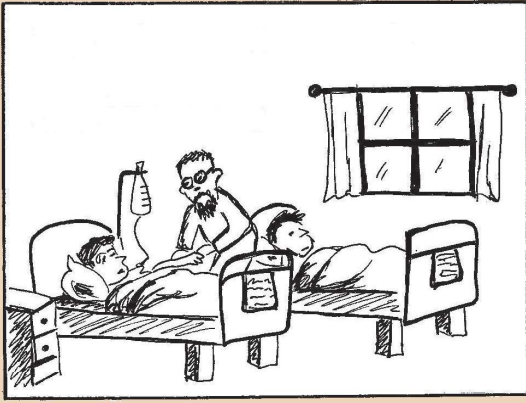
Il piccolo Bernardo a 4 anni conosceva a memoria le preghiere e le risposte del catechismo.



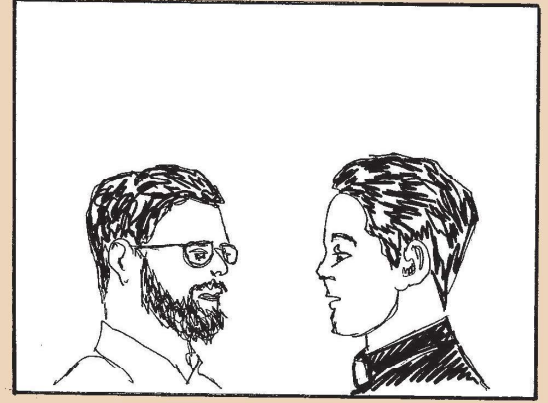
La grazia fu concessa e nel 1908 nacque Antonio, e subito Bernardo ebbe il consenso del papà di entrare nel seminario diocesano di Treviso.



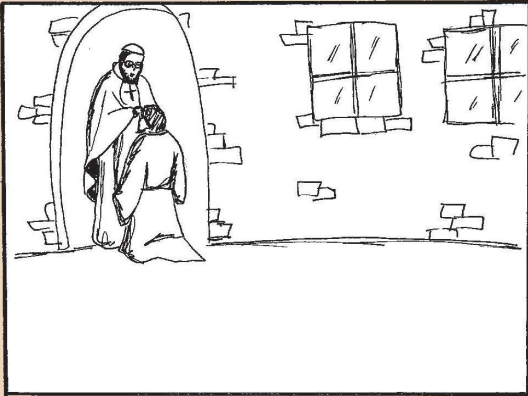
Scoppiata la prima guerra mondiale, Bernardo, benché debole di vista, fu chiamato alle armi. Una notte durante un furioso combattimento sull'Isonzo, pensando di dover morire, promise alla Madonna di farsi missionario e andare in Africa se lo avesse salvato.



Bernardo fu salvato dalla Madonna e venne trasferito come infermiere presso l'ospedale militare a Verona.



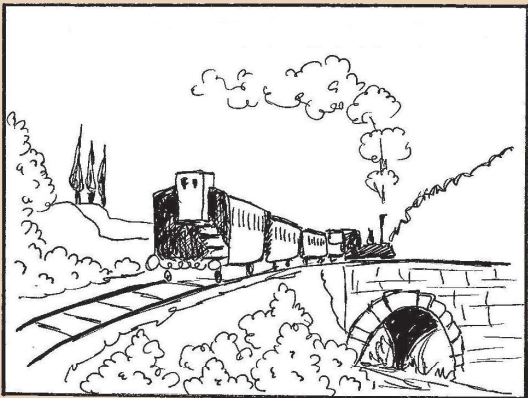
In ospedale incontrò un giovane seminarista, Gaetano Semini, che gli trasmise il suo entusiasmo per la vita missionaria. Fu lui che stabilì i contatti tra Bernardo e i missionari comboniani.



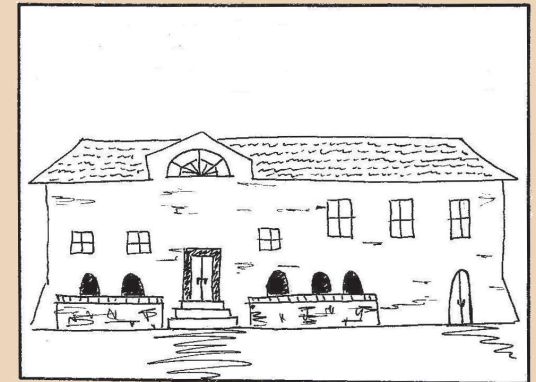
Decise di lasciare il seminario di Treviso e, congedato con affetto dal Vescovo Longhin, entrò nel seminario comboniano di Venegono Superiore in provincia di Varese.



Il 31 marzo 1923, sabato santo, Padre Sartori venne ordinato sacerdote dal "suo" Vescovo Andrea Giacinto Longhin.



Operò come animatore missionario in più province e nel febbraio del 1927, con un semplice indirizzo in tasca e tanta fede nella Provvidenza, si recò in provincia di Foggia col proposito di aprire un seminario missionario.



Nella città di Troia trasformò l'ex convento delle clarisse in seminario comboniano.



La sua azione missionaria aveva sempre come punto di riferimento la devozione alla Madonna.

A Troia benedisse la statua della Madonna Mediatrice e in quell'occasione venne cantato per la prima volta il canto "Sorgi o Madre" scritto e musicato da lui stesso.



Il 5 novembre 1934 Padre Sartori partì per l'Africa destinato alla missione di Arua (Uganda)



Si dedicò totalmente ai "suoi neri". I momenti più belli per p. Sartori erano quelli in cui, con la teca al collo, con dentro l'Eucaristia, a bordo della sua moto o a piedi, andava nei villaggi a visitare gli ammalati e a confortarli con i sacramenti. Le conversioni furono moltissime.



A Lodonga una bambina fu colpita da meningite fulminante e il suo corpicino senza vita fu portato dai genitori alla Missione. Padre Sartori li accolse in chiesa, pregò la Madonna, celebrò la S. Messa e la bambina si alzò e riprese a camminare.



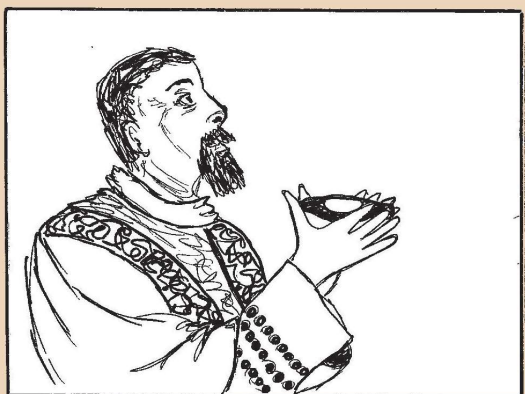
Padre Bernardo aveva contratto una grande amicizia con un capo tribù, un certo Mussa, di religione musulmana. Fissando il Padre negli occhi, un giorno Mussa disse: "Abuna, noi ci vogliamo tanto bene che non possiamo più separarci, nemmeno nell'altra vita. Fatti musulmano, così vivremo insieme nel paradiso di Allah". E p. Bernardo: "Non potresti farti tu cattolico per venire con me nel paradiso dei cristiani?". "Accetto: chi di noi due morirà per primo, chiamerà l'altro". "Dopo alcuni mesi - scrive p. Bernardo - vennero a chiamarmi: il grande capo Mussa era stato avvelenato. Egli stesso mandò la sua macchina con l'autista per prelevarmi. Era il 9 luglio 1939. Mi precipitai subito da lui e lo trovai che sputava sangue. La morte era imminente. 'Ti ricordi - mi disse - della promessa che ci siamo fatta? Allah ha stabilito che io morissi per primo. Istruiscimi nella tua religione e dammi il battesimo'. Rimasi con lui alcune ore e, appena lo vidi preparato, gli dissi. Ecco, Mussa, è giunta l'ora, i Cieli stanno per aprirsi anche per te. Fuori, attorno alla capanna, una folla di più di 2.000 persone, sudditi del grande capo, attendeva in silenzio. Quando Mussa fece annunciare la sua decisione di ricevere il battesimo e di morire nella fede cattolica, si levò un forte mormorio di riprovazione. Io uscii indossando la più bella stola che avevo e dissi che bisognava rispettare la volontà di un grande. Tutti ammutolirono. Con mano tremante, commosso, versai l'acqua

rigeneratrice dicendo: 'Mariano, io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Padre - disse il nuovo cristiano con un filo di voce - ti consegno mio figlio di cinque anni. Educalo nella nostra religione'. L' esempio del capo fu contagioso e le conversioni si moltiplicarono a ritmo serrato".

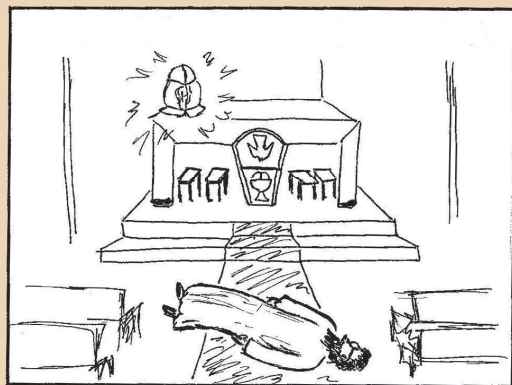


Ad ogni missione in cui padre Bernardo ha operato ha "regalato una mamma".

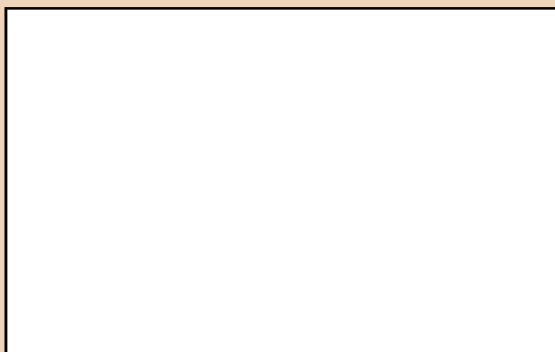
A Lodonga dedico' la chiesa alla Madonna Mediatrice; a Koboko alla Madonna di Fatima; a Otumbari alla Regina del Mondo e ad Arivu alla Madre della Chiesa.



La missionarietà di p. Bernardo Sartori è caratterizzata da due punti fermi: un amore smisurato alla Madonna e la devozione all'Eucaristia. Durante la Messa, alla consacrazione, i suoi occhi si riempivano di lacrime perché era consapevole di avere Gesù tra le mani.



Il 3 aprile 1983, mattino di Pasqua, nella cappella della missione di Ombaci, padre Bernardo incontrò il Signore. Venne trovato con la lampada ancora accesa, ai piedi dell'altare, rivolto verso il tabernacolo.



..... ed oggi ?? preghiamo affinché il Signore ci conceda la gioia di poterlo presto venerare tra i Santi.